

## **Presentazione (abstract)**

Negli ultimi anni sono significativamente aumentati i bisogni insoddisfatti e sono peggiorate le condizioni di vita di ampie fasce di cittadini della nostra regione. È evidente che il welfare statale non è più in grado di affrontare adeguatamente le esigenze della gente. Affermare, però, che c'è bisogno di meno stato e più welfare vuol dire individuare forme organizzative nuove non solo nella gestione dei servizi, ma rinnovare l'intera gamma di servizi per assicurare il benessere sociale di tutta la comunità.

Da tempo la cooperazione sociale in Campania si sta imponendo come soggetto fondamentale nella definizione di politiche ed iniziative di lotta all'esclusione sociale, contribuendo al potenziamento dei servizi educativi e socio-sanitari, alla crescita dell'offerta e della promozione dei diritti.

Il secondo annuario sulla cooperazione sociale della Campania evidenzia una significativa crescita del mondo della cooperazione nella regione, sono state infatti raggiunte oltre duecento realtà distribuite sull'intero territorio regionale, settantaquattro in più rispetto al precedente rapporto di tre anni fa.

La crescita della cooperazione sociale viene messa in luce anche e soprattutto dal dato sull'occupazione e sul numero di collaboratori che a vario titolo sono impegnati nei servizi gestiti dalle cooperative che sembrano quasi quadruplicarsi in questi anni.

Nell'annuario 2001 sono presenti realtà ed esperienze di autogestione che si sono distinte ed affermate per la loro originale capacità di costruire e sviluppare relazioni significative interne e con il territorio, costruendo percorsi di lotta al disagio e all'esclusione sociale e progetti di vita autonoma ed indipendente.

(Sergio D'Angelo)